CHIESA ORTODOSSA RUSSA
Dipartimento per le relazioni esterne del Patriarcato di Mosca

Inizia il pellegrinaggio della delegazione monastica del Patriarcato di Mosca ai santuari cristiani d'Egitto



Servizio di Comunicazione del DECR, 30.05.2024. Il 28 maggio 2024, con la benedizione di Sua Santità il Patriarca Kirill di Mosca e di tutta la Rus' e su invito di Sua Santità il Patriarca Tawadros II della Chiesa copta ortodossa, una delegazione di monaci della Chiesa ortodossa russa è arrivata in Egitto. Lo scopo della visita è esplorare i luoghi legati alla storia e alla fioritura del monachesimo cristiano e conoscere la vita contemporanea dei monasteri maschili e femminili della Chiesa copta.

La visita rientra nel continuo sviluppo dell'interazione tra la Chiesa ortodossa russa e la Chiesa copta nel quadro della competente Commissione per il dialogo interecclesiale e fa parte di un programma di visite reciproche di rappresentanti del monachesimo russo ed egiziano attuato negli ultimi anni.

La delegazione è guidata dal metropolita Isidor di Smolensk e Dorogobuzh. Comprende il vescovo

Antonij di Volgodonsk e Salsk; l'archimandrita Filippo (Ponamarchuk), abate del monastero Nikolo-Shartomsky della diocesi di Shuya; lo ieromonaco Stefan (Igumnov), segretario del DECR per le relazioni intercristiane; l'igumeno Dionisij (Shlenov), abate del monastero stavropegico di Sant'Andrea a Mosca; l'igumeno Serghij (Kuksov), abate dell'Eremo di San Davide della diocesi di Podolsk; l'igumeno Daniil (Tsupikov), abate del monastero Gorno-Nikolsky della diocesi di Bryansk; l'igumeno Nicolaj (Zolotov), abate del monastero Spaso-Preobrazhensky Avraamiev della diocesi di Smolensk; lo ieromonaco Melchizedek (Skripkin), monaco del monastero di San Giovanni Teologo della diocesi di Ryazan; lo ieromonaco Mark (Akhmathanov), officiale del Dipartimento per le relazioni ecclesiastiche esterne; il sacerdote Lev Garin, assistente del metropolita Isidor di Smolensk e Dorogobuzh; e la badessa Agnia (Sudarikova), superiora del monastero Belopesotsky della Santissima Trinità della diocesi di Podolsk. Alla delegazione si unisce anche il rappresentante della Chiesa copta in Russia, lo ieromonaco Daud el-Antoni.

All'aeroporto del Cairo la delegazione è stata accolta dal vescovo Severius, abate del monastero di San Tommaso e del monastero di San Vittore a Khatatba, e dai rappresentanti della Commissione patriarcale per i monasteri e il monachesimo della Chiesa copta.

Nel primo giorno del loro soggiorno al Cairo, la delegazione ha visitato l'Ambasciata della Federazione Russa, dove ha incontrato l'Ambasciatore Straordinario e Plenipotenziario della Federazione Russa presso la Repubblica Araba d'Egitto, G.E. Borisenko.

Il metropolita Isidor di Smolensk e Dorogobuzh ha portato i saluti di Sua Santità il Patriarca Kirill di Mosca e di tutta la Rus' al capo della missione diplomatica russa, ringraziando l'Ambasciata e personalmente G.E. Borisenko per il sostegno ai progetti della Chiesa ortodossa russa in Egitto, compreso lo sviluppo dei contatti con la Chiesa copta e le attività dell'Esarcato patriarcale d'Africa. A sua volta, G.E. Borisenko ha sottolineato l'importanza della missione svolta dal Patriarcato di Mosca nei Paesi africani, promuovendo il dialogo intercristiano e interreligioso e rafforzando i legami tradizionalmente fraterni tra Russia e Repubblica araba d'Egitto. Durante la lunga conversazione sono state discusse molte questioni di reciproco interesse. All'incontro erano presenti anche l'arciprete Alexei Mashkov, responsabile delle parrocchie della Chiesa ortodossa russa in Egitto; M. O. Kovalyuk, Terzo Segretario dell'Ambasciata della Federazione Russa in Egitto; e rappresentanti del Patriarcato copto: il vescovo Severius, lo ieromonaco Daud el-Antoni e il dottor A. Milad.

I pellegrini russi hanno poi visitato il centro storico cristiano del Cairo, dove hanno visto grandi santuari cristiani, tra cui la grotta dove, secondo la tradizione, il Santo Bambino, la Sua Purissima Madre e San Giuseppe si nascosero per tre mesi dai loro persecutori. Una chiesa, una delle prime nella cristianità, fu costruita lì nel 58 d.C. Sopra di essa fu eretta nel IV secolo la Chiesa dei Martiri Sergio e Bacco, dove sono conservate parti delle loro sacre reliquie, e al suo interno è presente anche un battistero del IV

secolo. Tra i luoghi visitati dai pellegrini c'erano la Chiesa di Santa Barbara, dove sono conservate parti delle sue reliquie, così come le reliquie dei martiri Giuliana e Damiana, Isidoro di Chios e altri santi; la famosa chiesa copta "sospesa" ("Muallaqa"); e il Monastero di San Giorgio (Mar Girgis), dove la delegazione è stata solennemente ricevuta dalla badessa Thekla e dalle suore.

La delegazione ha poi visitato la Chiesa della Santa Vergine a Maadi, costruita nel luogo in cui la Sacra Famiglia riuscì a sfuggire ai persecutori durante il viaggio attraverso l'Egitto passando dall'altra sponda del Nilo. Nel 1976 in questo luogo avvenne un miracolo: un'onda portò a riva una Bibbia, aperta sulla pagina con le parole "Beato l'Egitto, mio popolo" (Isaia 19:25); secondo la tradizione, fu anche lì che la figlia del faraone trovò la cesta con il bambino Mosè.

In serata ha avuto luogo l'incontro con il vescovo Teodosio di Giza, che ha organizzato una cena solenne in onore degli ospiti provenienti dalla Russia.

La visita proseguirà con l'incontro con Sua Santità il Patriarca Tawadros II, le visite ai monasteri del Deserto Nitriano, ai monasteri di Sant'Antonio Magno e di San Paolo di Tebe nel Deserto Orientale vicino al Mar Rosso, al Monastero El-Muharraq della Santa Vergine ad Assiut, i luoghi santi e i monumenti storici e culturali del Cairo cristiano e dell'Alto Egitto.

Alla visita della delegazione al Cairo ha partecipato anche N.V. Dmitrievskaja, co-presidente dell'Organizzazione pubblica internazionale "Unione delle donne ortodosse" e membro della Camera pubblica della Federazione Russa, arrivata in Egitto per negoziare l'apertura di un ufficio di rappresentanza della l'Unione delle donne ortodosse nel Paese.

Una fonte: https://mospat.ru/it/news/91830/